

# LAMEC IMPIANTI

S.r.l.

## PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

QUADRI ELETTRICI BT-MT

IMPIANTI CITOFOFONICI - VIDEOCITOFOFONICI-TVCC

**ASSISTENZA - MANUTENZIONE**

Via Santagata, 57 - 10156 TORINO - TEL 011 - 2979136 FAX 011-2979121 P.I.08504380018

Sede Legale : C.so Vercelli 212 - 10155 TORINO

e-mail :segreteria@lamec-impanti.it

direzione@lamec-impanti.it

## CLIENTE:

**AEM TORINO Spa**  
**Via Bertola n.48**  
**10122 Torino**

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO**  
**ALLA REGOLA DELL'ARTE**  
**(art. 9 legge n.46 del 5 marzo 1990 – d.p.r. 392 del 18 aprile 1994)**

## OGGETTO:

**INSTALLAZIONE DI IMPIANTO VIDEOCITOFOFONICO**  
**E DI ANTENNA TERRESTRE**

**Edificio Via Reduzzi n.8 - Torino**

## RIFERIMENTI:

- Ns. commessa n. 03/62S
- Vs. ordine n. 8000833

## ALLEGATI:

- Dichiarazione 46/90;
- Relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
- Certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico professionali.

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE**

Art. 9 della legge n. 46 del 5 marzo 1990

Prot. N. 038/04

Il sottoscritto BITETTO Pietro  
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) LAMEC IMPIANTI Srl  
operante nel settore Impianti elettrici  
con sede in Via C.so Vercelli  
n. 212 Comune Torino Prov. TO  
Tel. 011/297.91.36 Part. IVA 0850438018  
iscritta nel registro Ditte della Camera di Commercio Industri e Artigianato  
di Torino n. 978576  
Esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) Installazione di impianto videocitofonico e di antenna terres.

Inteso come:  nuovo impianto;  trasformazione;  ampliamento;  manutenzione straordinaria  
 altro (1)

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1<sup>a</sup>-2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> famiglia; GPL da recipienti mobili, GPL da serbatoio fisso

Commissionato da AEM TORINO Spa, installato nei locali  
siti nel comune di Torino Prov. TO

Via Reduzzi n. 8 scala // piano //  
Interno // Di proprietà di (nome, cognome, o ragione sociale e indirizzo)

Comune di Torino

in edificio adibito ad uso:  industriale,  civile<sup>(2)</sup>,  commercio,  terziario avanzato,  altri usi: **edificio scolastico**

**DICHIARA**

Sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

- rispettato il progetto (per impianti con obbligo di progetto ai sensi dell'art. 6 della Legge 46/1990);  
 seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego<sup>(3)</sup> CEI - UNI  
 installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione, art. 7 legge 46/90;  
 controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

- Allegati obbligatori:

- progetto (solo per impianto con obbligo di progetto)<sup>(4)</sup>;  
 relazione con tipologie dei materiali utilizzati<sup>(5)</sup>;  
 schema di impianto realizzato<sup>(6)</sup>;  
 riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti<sup>(7)</sup>;  
 copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico - professionali.

Allegati facoltativi<sup>(8)</sup>:

////

**DECLINA**

Ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissioni dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione-

Data 24/03/04

Il Responsabile Tecnico



**LAMEC IMPIANTI s.r.l.**  
C.so Vercelli 212  
10156 TORINO  
Tel. 011.2979136 - 011.2241796  
Partita IVA 0850438018  
(timbro e firma)

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario - L. 46/1990, art. 10 (9)

## LEGENDA (alla dichiarazione di conformità)

- 1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con “altro” si può intendere la sostituzione di apparecchio installato in modo fisso.
- 2) Per la definizione “uso civile” vedere DPR 6 dicembre 1991, n. 447, art. 1, comma 1.
- 3) Citare la o le norme tecniche o di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all’esercizio e alle verifiche.
- 4) Qualora l’impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d’opera. Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
- 5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati. Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dall’art. 7 della Legge n. 46 La relazione deve dichiarare l’idoneità rispetto all’ambiente di installazione. Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell’impianto, si devono fornire le indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione ;4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
- 6) Per schema dell’impianto realizzato si intende la descrizione dell’opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo esiste). Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l’intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell’impianto preesistente. Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- 7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell’impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione. Non sono richiesti nel caso che si tratti di nuovo impianto costruito prima dell’entrata in vigore della legge. Nel caso che parte dell’impianto sia predisposto da altra impresa ( ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas ), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- 8) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull’impianto prima della messa in esercizio o trattamento pulizia, disinfezione. ecc.
- 9) Al termine dei lavori l’impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all’ art. 7 ( Legge 46 / 1990, art. 9).
  - Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all’art. 1 ad imprese ai sensi dell’ art. 2 ( Legge 46/1990, art. 10).
  - Il sindaco rilascia il certificati di abitabilità dopo aver acquisito anche la dichiarazione di conformità (omissis) (Legge 46/90, art. 11).
  - Copia della dichiarazione è inviata dal committente alla Commissione provinciale per l’artigianato o quella insediata presso la Camera di Commercio (Regolamento Legge 46/1990, art. 7).

ALLEGATO N. 1 (ALLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA')

RELAZIONE CON TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI

Le tipologie dei componenti dell'impianto sono indicate nella tabella A.

Essi sono conformi a quanto previsto dall'art. 7 della Legge 46/90 e sono idonei all'ambiente di installazione, ed in particolare hanno il necessario grado di protezione contro la penetrazione di liquidi e delle polveri.

TABELLA A - TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI

POS.	TIPI DI COMPONENTE	MARCA	MODELLO/TIPO/ART.	RISPONDEZZA ALLA REGOLA DELL'ARTE		
				C	M	A/R
1	Videocitofono	Urmet	UTD 1202/1		X	
2	Alimentatore	Urmet	UTD 789/5		X	
3	Pulsantiera	Urmet	UTD 955/2x		X	
4	Cavi videocitofonico	Imc	VCT 40		X	
5	Antenna UHF a pannello	Fracarro	PU4A		X	
6	Cavo coassiale	Imc	CS24T		X	

Legenda:

- C: il componente è dichiarato conforme alle norme del costruttore: ad esempio in catalogo  
M: il componente ha il marchio IMQ od altri marchi equivalenti  
A/R: attestato/relazione di conformità di un laboratorio riconosciuto dalla legge 791/77 oppure certificato con sorveglianza rilasciato dall'IMQ.

Eventuali note e indicazioni al gestore dell'impianto (quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto)

.....  
.....  
.....

Data: 24/03/2004

IL DICHIARANTE  
**LAMEC IMPIANTI s.r.l.**  
Corso Vergelli 212  
10156 TORINO  
Tel. 011.2979136 - 011.2241796  
Partita IVA 08504380018  
TIMBRO E FIRMA

Nota: I componenti citati nella tabella sono quelli che vengono utilizzati per realizzare l'impianto elettrico (come identificato all'art. 1, comma 1, lettera "a" della legge 46/90).

**COPIA DEL CERTIFICATO DI RICONOSCIMENTO  
DEI REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI**



**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO**

Prot. : CEN/864/2004/ETO2841

14/1/2004

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI TORINO  
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -**

**CERTIFICATO DI ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA**

**DAFI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA**

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 08504380018  
del Registro delle Imprese di TORINO  
data di iscrizione: 26/09/2002

Iscritta nella sezione ORDINARIA

il 26/09/2002

Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 978576

Denominazione: LAMEC IMPIANTI S.R.L.

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Sede:

TORINO (TO) CORSO VERCELLI, 138 BIS CAP 10100

Costituita con atto del 13/09/2002

Durata della società:

data termine: 31/12/2050

**OGGETTO SOCIALE:**

L'ATTIVITA' DI OFFICINA MECCANICA, MONTAGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMECCANICHE ED ELETTRONICHE, IL MONTAGGIO DI IMPIANTI ELETTRICI - MONTAGGI ELETTROMECCANICI, ELETTRICI ED ELETTRONICI - QUADRI ELETTRICI BT - MT.

LA SOCIETA' HA ANCHE PER OGGETTO LA PRESTAZIONE DI SERVIZI AD AZIENDE ED A PRIVATI NEL CAMPO DELL'EDILIZIA, ED IN PARTICOLARE: LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI E TERMICI; LE RISTRUTTURAZIONI EDILI IN GENERE; LA MANUTENZIONE DI GIARDINI E VIALI; L'APPROVVIGIONAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ANTIFURTO; L'INSTALLAZIONE DI INSEGNE LUMINOSE; LA POSA IN OPERA DI ASPALTI; L'APPROVVIGIONAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ANTINFORTUNISTICI; L'INSTALLAZIONE DI CONDIZIONATORI; LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI CARPENTERIA METALLICA.

ESSA POTRA' ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' OD ENTI AVENTI OGGETTO ANALOGO, AFFINE O COMPLEMENTARE E POTRA' INOLTRE COMPIRE TUTTE LE OPERAZIONI MOBILIARI, IMMOBILIARI, COMMERCIALI O FINANZIARIE FUNZIONALMENTE CONNESSE CON IL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE IVI COMPRESI L'ASSUNZIONE DI MUTUI PASSIVI DI QUALSIASI SPECIE, LA CONCESSIONE DI GARANZIE ANCHE REALI, FIDEJUSSIONI ED AVALLI A FAVORE DI TERZI E PER OBBLIGAZIONI ALTRUI. SONO ESCLUSAMENTE ESCLUSE LE OPERAZIONI DI RACCOLTA DEL RISPARMIO, L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 106 DEL D.LGS. 385/93, QUELLE RISERVATE AGLI ISCRITTI IN APPOSITI ALBI PROFESSIONALI, NONCHE' TUTTE LE ALTRE CHE, AI SENSI DELLA PRESENTE E FUTURA LEGISLAZIONE, RISULTINO VIETATE OVVERO RISERVATE A SOGGETTI DOTATI DI PARTICOLARI REQUISITI O FORNITI DI SPECIALI AUTORIZZAZIONI.

**SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

- AMMINISTRATORE UNICO

numero componenti in carica: 1



Prot. : CEM/864/2004/ETO2841

14/1/2004

**INFORMAZIONI SULLO STATUTO**

Poteri associati alla carica di **AMMINISTRATORE UNICO**:

ALL'AMMINISTRATORE UNICO SPETTA LA FIRMA SOCIALE E LA LEGALE RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO NONCHE' TUTTI I POTERI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE ESCLUSI SOLTANTO QUELLI RISERVATI PER LEGGE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI.

L'AMMINISTRATORE UNICO POTRA' NOMINARE E REVOCARE PROCURATORI PER SINGOLI ATTI O PER CATEGORIE DI ATTI, DIRETTORI GENERALI, TECNICI ED AMMINISTRATIVI.

**INFORMAZIONI PATRIMONIALI E FINANZIARIE**

Capitale Sociale in EURO:

deliberato 99.000,00

sottoscritto 99.000,00

versato 99.000,00

conferimenti in DENARO

**ATTIVITÀ**

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 07/10/2002

Attività esercitata nella sede legale:

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI,  
INSTALLAZIONE IMPIANTI RADIOTELEVISIVI ED ELETTRONICI IN GENERE, LE ANTENNE IN  
AMBITO CIVILE, INDUSTRIALE E COMMERCIALE.

**TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE**

\* BIFFETTO PIETRO

nato a BARI (BA) il 18/11/1947

codice fiscale: BTFPFR47S18A662X

- AMMINISTRATORE UNICO nominato il 13/09/2002

presentazione il 25/09/2002

durata in carica A TEMPO INDETERMINATO.

\* DE FRANCESCHI ADRIANO

nato a BIELLA (BI) il 22/05/1957

codice fiscale: DFRDEN57E22A859V

- RESPONSABILE TECNICO nominato il 19/02/2003

**SEDI SECONDARIE E UNITÀ LOCALI**

- Unità locale CAPANNONE

TORINO (TO) VIA SANTIAGATA, 57 CAP 10100

Attività esercitata:

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI QUADRI PER L'AUTOMAZIONE, APPARECCHIATURE  
ELETTRONICHE ED ELETTRICHE.

Data apertura: 07/10/2002

**CERTIFICAZIONE DI CUI ALLA LEGGE 46/90**

**ABILITAZIONI:**



**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO**

Prot. : **CEW/864/2004/ET02841**

**14/1/2004**

L'impresa, ai sensi della Legge 5 marzo 1990 n. 46 recante norme per la sicurezza degli impianti, è abilitata, salvo le eventuali limitazioni più sotto specificate, all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'Art. 1 della Legge n. 46/1990 come segue:

1) lettera A  
PER GLI IMPIANTI DI PRODUZIONE, DI TRASPORTO, DI DISTRIBUZIONE E DI UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI A PARTIRE DAL PUNTO DI CONSEGNA DELL'ENERGIA FORNITA DALL'ENTE DISTRIBUTORE.

2) lettera B  
PER GLI IMPIANTI RADIOTELEVISIVI ED ELETTRONICI IN GENERE, LE ANTENNE E GLI IMPIANTI DI PROTEZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE.

limitatamente a:  
DAL 19/02/2003 AGLI IMPIANTI RADIOTELEVISIVI ED ELETTRONICI IN GENERE, LE ANTENNE

**RESPONSABILI TECNICI:**

\* **DE FRANCESCO ADRIANO**  
nato a **BIELLA (BI)** il **22/05/1957**  
Codice Fiscale: **DFRDN57E22A859V**  
residente a **CASALE TORINESE (TO) VIA VERNONE 40 CAP 10072**  
- **RESPONSABILE TECNICO**  
per l'esercizio delle attività di cui alla lettera A, B  
limitatamente a  
**LETTERA B: AGLI IMPIANTI RADIOTELEVISIVI ED ELETTRONICI IN GENERE, LE ANTENNE.**

Il presente certificato riporta le notizie/dati iscritti nel Registro alla data odierna.

**IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE - AUTORIZZAZIONE DELL'INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO N. 26204 DEL 5/11/1975.**

RISCOSSI PER NR BOLLI	2	EURO	20,66
PER DIRITTI		EURO	10,00
<b>TOTALE</b>		<b>EURO</b>	<b>30,66</b>
<b>TOTALE CON GLI IMPORTI ESPRESSI IN LIRE - 59367</b>			

DAGLI ATTI DELL'UFFICIO LA SUDETTA IMPRESA NON RISULTA IN STATO DI FALLIMENTO, CONCORDATO PREVENTIVO O DI AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA. SI DICHIARA INOLTRE CHE A CARICO DELLA PREDETTA DITTA NON RISULTA PERVENUTA NEGLI ULTIMI 5 ANNI A QUESTO UFFICIO DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE AMMINISTRATIVA COATTA, AMMISSIONE IN CONCORDATO O AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

PER IL CONSERVATORE  
**ROSSELLA PAGLIANO**

**SOGGETTI CONTROLLATI (articolo 2 del D.P.R. n.252 del 3/6/1998)**

<b>Codice fiscale</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Pr.sede</b>
<b>08504380618</b>	<b>LAMEC IMPIANTI S.R.L.</b>	<b>TO</b>





CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
DI TORINO

Prot. CSM/864/2004/ETO2841

14/1/2004

Cognome	Nome	Sesso	Pr.nasc.	Di nasc.
BITETTO	PIETRO	M	BA	18/11/1947

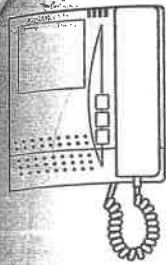
N U L L A   O S T A

ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1963, n.575 e successive  
modificazioni.

La presente certificazione è emessa dal C.C.I.A.A. utilizzando il collegamento  
telematico con il sistema informativo utilizzato dalla prefettura di Roma.

\*\*\* fine certificato \*\*\*

**COPIE CATALOGHI E CERTIFICAZIONI**  
**COMPONENTI INSTALLATI**



## Videocitofonia

### Videocitofono b/n WINFLAT "MOD. 1202"

#### VIDEOCITOFONO

UTD 1202/1

**Monitor con tasto apriporta e 2 tasti di servizio.**  
Contenitore in ABS di colore bianco, con dimensioni (L x A x P):  
206 x 216 x 63 mm

UTD 1202/90

**Staffa con connettore per impianti di videoportiere con cavo coassiale.**  
Predisposta per l'inserimento del buzzer ausiliario UTD 9854/52 o del gong tritonale UTD 1132/54.

#### ACCESSORI DEDICATI

UTD 1202/95

**Staffa con dispositivo per segreto di conversazione per impianti con cavo coassiale**  
Predisposta per l'inserimento del buzzer ausiliario UTD 9854/52 o del gong tritonale UTD 1132/54.  
In pulsantiera deve essere inserito il dispositivo di disinserzione UTD 5330/60 (vedere pag. 19)

UTD 1202/590

**Staffa per retrofit impianti con monitor Ranger**  
Utilizzata per sostituire il monitor Ranger con il Winflat in impianti con coassiale già esistenti.

UTD 1202/85

**Aggiuntivo con 1 commutatore, 2 led e 5 tasti completo di staffa.**  
Tramite il commutatore è possibile inibire il suono di chiamata, segnalando l'inibizione con l'accensione del Led verde, e di controllare, negli impianti predisposti, se la porta d'ingresso resta aperta per mezzo dell'accensione del Led rosso. 1.5 tasti possono essere utilizzati per servizi intercomunicanti. Contenitore in ABS di colore bianco.

UTD 1202/88

**Aggiuntivo con 8 tasti completo di staffa.**  
Da utilizzarsi per servizi intercomunicanti. Contenitore in ABS di colore bianco

UTD 1202/92

**Confezione trasformazione tavolo per monitor (senza aggiuntivo)**  
Base da tavolo in ABS, colore bianco.

UTD 1202/93

**Confezione trasformazione tavolo per monitor con aggiuntivo.**  
Base da tavolo in ABS, colore bianco.

UTD 1132/54

**Kit gong tritonale.**  
Permette di trasformare il normale tono di chiamata in un suono con tre tonalità. Necessita di un'alimentazione a 12Vcc.  
Assorbimento : 5  $\mu$ A a riposo - 250mA in chiamata.

UTD 9854/52

**Ronzatore elettronico supplementare (buzzer)**  
Modulino da inserire sulla staffa per chiamata differenziata negli impianti con P.E e servizio intercomunicante. Alimentazione 12 Vca. Assorbimento in chiamata 15 mA.

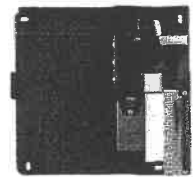
UTD 9854/53

**Dispositivo addizionale per chiamata dal piano**  
Modulino da inserire sulla staffa. Chiamata bitonale selezionabile e volume regolabile.

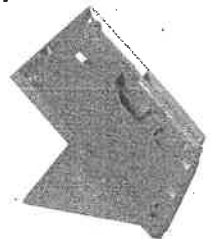
UTD  
1202/1



UTD 1202/90

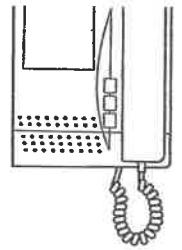


UTD 1202/92



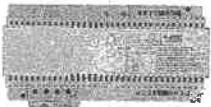
UTD  
1202/1 +  
UTD  
1202/88





## Alimentatori videocitofonici "MOD. 789"

UTD 789/5



### ALIMENTATORI

UTD 789/5

#### Alimentatore videocitofonico

Utilizzato per alimentare esclusivamente impianti videocitofonici con chiamata elettronica.

Dotato d'uscita temporizzata regolabile da 45 a 180 sec. Uscita relè per comando serratura elettrica. Protezione tramite fusibili elettronici autoripristinanti. Montaggio su barra o a parete.

- Alimentazione: 230 Vca - 50/60 z
- Potenza: 38 VA
- Dimensioni (L x A x P): 180 x 97 x 75 mm, corrispondente a 10 moduli DIN

UTD 789/1

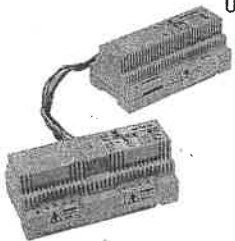
#### Alimentatore videocitofonico integrale bi-tensione

Utilizzato per alimentare impianti videocitofonici con chiamata elettronica o tradizionale. E' formato da due Unità modulari (10 moduli DIN ciascuna) che devono essere collegate tramite un apposito cavo, fornito di serie.

Dotato di uscita temporizzata regolabile da 45 a 150 sec. Uscita relè per comando serratura elettrica. Protezione tramite fusibili. Montaggio su barra o a parete.

- Alimentazione: 230/110 Vca - 50/60 z
- Potenza: 50 VA
- Dimensioni (L x A x P): 180 x 97 x 75 mm, corrispondente a 10 moduli DIN

UTD 789/1



UTD 789/2

#### Alimentatore locale per 1 monitor supplementare

Utilizzato per alimentare un videocitofono supplementare collegato in parallelo ad uno principale.

Protezione tramite fusibili elettronici autoripristinanti. Montaggio su barra o a parete.

- Alimentazione: 230 Vca - 50/60 z
- Potenza: 28 VA
- Dimensioni di una singola unità (L x A x P): 126 x 96 x 75 mm, corrispondente a 7 moduli DIN

UTD 9000/230



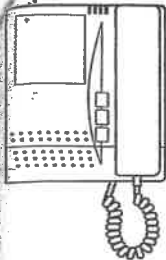
UTD 789/3

#### Alimentatore locale per 3 monitor supplementari

Utilizzato per alimentare 3 videocitofoni supplementari Winflat Mod.1202 o 2 videocitofoni supplementari Scout Mod. 1204 collegati in parallelo ad uno principale.

Protezione tramite fusibili elettronici autoripristinanti. Montaggio su barra o a parete.

- Alimentazione: 230 Vca - 50/60 z
- Potenza: 38 VA
- Dimensioni (L x A x P): 126 x 96 x 75 mm, corrispondente a 7 moduli DIN



## Videocitofonia

### Pulsantiera componibile KOMBI "MOD. 825"

**COMPLESSI DI  
RIPRESA VIDEO  
CON  
TELECAMERA CCD  
b/n ED OBIETTIVO  
AUTOIRIS**

**UTD 955/20**

*Complesso di ripresa senza pulsanti, con telecamera b/n, illuminatore. P.E. con segreto*

**UTD 955/21**

*Complesso di ripresa con 1 pulsante, con telecamera b/n, illuminatore. P.E. con segreto*

**UTD 955/22**

*Complesso di ripresa con 2 pulsanti, con telecamera b/n, illuminatore. P.E. con segreto*

Per composizioni plurifamiliari fare riferimento alle tabelle riportate a pag. 126 e 127

**UTD  
955/22**



**COMPLESSI DI  
RIPRESA VIDEO  
CON TELECAMERA  
CCD A COLORI  
BASCULANTE  
ED OBIETTIVO  
AUTOIRIS**

**UTD 1855/20**

*Complesso di ripresa senza pulsanti, con telecamera colori, illuminatore. P.E. con segreto*

**UTD 1855/21**

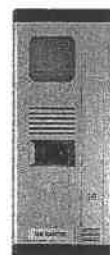
*Complesso di ripresa con 1 pulsante, con telecamera colori, illuminatore. P.E. con segreto*

**UTD 1855/22**

*Complesso di ripresa con 2 pulsanti, con telecamera colori, illuminatore. P.E. con segreto*

Per composizioni plurifamiliari fare riferimento alle pag. 21 e 22

**UTD  
1855/21**



**SEGRETO DI  
CONVERSAZIONE**

**UTD 1035/74**

*Dispositivo segreto di conversazione per pulsantiera Kombi*

Da utilizzarsi solo nei moduli aggiunti ai complessi di ripresa per le configurazioni superiori ai 2 pulsanti. Ne occorre uno per ogni modulo pulsanti utilizzato (vedere tabelle di pag. 48 e 49)

**UTD 1035/74**



**RICAMBI**

**UTD 1855/101**

*Scheda elettronica per unità di ripresa UTD 1855/70*

**UTD 1855/102**

*Vetrini per telecamera e illuminatore complessi da ripresa video 5 fili*

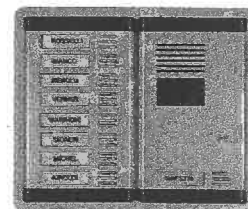
**UTD 1855/104**

*Lampada alogena per complessi di riprese Mod.1855*

**UTD 955/101**

*Scheda elettronica per unità di ripresa UTD 955/20, UTD 955/21, UTD 955/22*

**Pulsantiera Mod. 825 su 2 file**



# Cavi per impianti civili

# Cavi videocitofonici



## VCT

I cavi per videocitofonia sono cavi multipli composti da più cavi di diverse sezioni e caratteristiche raggruppati in un'unica guaina per collegare i segnali d'alimentazione e di controllo di questi sistemi. In genere la composizione di questi cavi è dettata direttamente dai sistemi videocitofonici cui sono destinati, che variano da produttore a produttore. Per questo frequentemente si associa alla sigla di questi cavi la marca del produttore dei videocitofoni.

Normalmente sono costituiti da un cavo coassiale più dei conduttori di varie sezioni utilizzati come conduttori di alimentazione e di segnale. Il cavo coassiale, necessario a trasmettere il segnale video del videocitofono, è solitamente un cavo di modeste dimensioni per ridurre il diametro esterno del cavo complessivo ed ha il dielettrico in politene compatto. I tipi utilizzati sono l'RG 59 B/U ed il TV 75. Il numero e la sezione dei conduttori sono molto ampi e vanno da 0.35 mm<sup>2</sup> a 1.50 mm<sup>2</sup>. In generale, su richiesta, la I.M.C. produce cavo videocitofonico con caratteristiche dettate dal cliente.

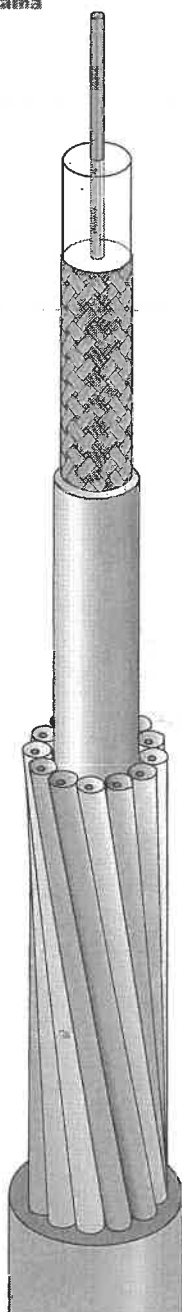
I cavi I.M.C. per la videocitofonia sono contraddistinti con la sigla VCT.

L'evoluzione tecnologica negli ultimi anni, ha prodotto nuove apparecchi nei sistemi videocitofonici che utilizzano un semplice doppino telefonico per la trasmissione di segnali audio-video, al posto del più classico cavo coassiale. Questa tipologia di cavo videocitofonico con doppino telefonico è prodotto dalla I.M.C.:

Le principali caratteristiche costruttive dei cavi VCT sono:

- Cavo coassiale RG 59 B/U oppure TV 75 oppure doppino telefonico
- Conduttori flessibili in rame rosso
- Isolamento dei conduttori in PVC
- Guaina esterna in PVC antifiama (CEI 20-22 II)

sezione 0,35 mmq	conduttore	7x0,25 mm Cu
	isolamento	ø1,55 mm PVC AF
sezione 0,50 mmq	conduttore	16x0,20 mm Cu
	isolamento	ø1,80 mm PVC AF
sezione 0,75 mmq	conduttore	24x0,20 mm Cu
	isolamento	ø2,00 mm PVC AF
sezione 1,00 mmq	conduttore	32x0,20 mm Cu
	isolamento	ø2,20 mm PVC AF
sezione 1,50 mmq	conduttore	30x0,25 mm Cu
	isolamento	ø2,60 mm PVC AF
guaina	tipo	PVC AF

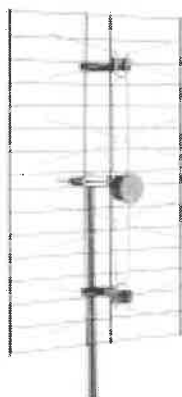


articolo	formazione	ø esterna (mm) +/- 0,2%
VCT 2	RG 59 + 3x1 + 9x0,75	12
VCT 3	Coax 75 Ohm + 2x1 + 3x0,35	9,5
VCT 4	Coax 75 Ohm + 1x1,5 + 5x1 + 1x0,75 + 5x0,35	12,5
VCT 38	RG 59 + 3x1 + 9x0,50	12
VCT 39	Coax 75 Ohm + 3x1 + 9x0,50	11,1
VCT 40	Coax 75 Ohm + 2x0,75 + 6x0,50 + 6x0,35	11,7
VCT 41	2x1,5 + 3x2x0,35	7,6
VCT 42	dopp. Telefonico + 1x1,5 + 1x1 + 3x0,50	9,8
VCT 43	dopp. Telefonico + 1x1,5 + 1x0,75 + 5x0,50	10,5

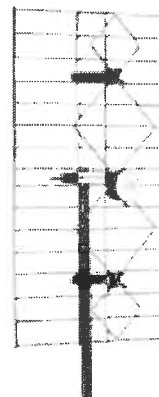
### Legenda

Cu	Rame
CuSn	Rame stagnato
Al/Pet	Alluminio/Poliestere
PVC AF	Polivinilcloruro antifiama
LSZH	Guaina zero alogeni

## Antenne UHF a pannello



PU4A



PU4-P54

### ANTENNE UHF A PANNELLO

Attacco per palo: Ø max. 60 mm.

Pannello riflettore in acciaio. Elementi radianti in alluminio per PU4 e P54, in acciaio per PU4A. R.O.S. ≤ 2 dB.

Articolo	Banda	Banda passante		Guadagno	Rapporto av.-ind.	Dimensione	Preso sul vento a 120 km/h	Confezione	
		da	a					MHz	dB
<b>PU4A<sup>(1)</sup></b>	UHF	470	862	9-12	18	76,5 x 50	5,0	10	14,1
<b>PU4<sup>(1)</sup></b>	UHF	470	862	9-12	22	38,5 x 71	4,0	15	15,6
<b>P54<sup>(1)</sup></b>	5	570	920	9-12	24	32 x 62	3,2	15	14,3

### ANTENNE UHF A PANNELLI MULTIPLI

Ad elevato guadagno e direttività.

Sono particolarmente adatte:

1) nelle zone in cui l'intensità del segnale risulta molto debole

2) nelle zone in cui i segnali provengono da più direzioni. Grazie alla elevata direttività i segnali desiderati vengono protetti dalle interferenze provenienti da altre direzioni. Ottime per zone di montagna.

R.O.S. ≤ 2 dB.

	Banda	Banda passante		Guadagno	Rapporto av.-ind.	Dimensione	Preso sul vento a 120 km/h	Confezione	
		da	a					MHz	dB
<b>PU8</b>	UHF	470	862	12-16	20	88,5 x 72	13	1	2,75
<b>PU8V<sup>(2)</sup></b>	UHF	470	862	12-16	20	156 x 40	13	1	2,8
<b>PU16</b>	UHF	470	862	15-20	20	167 x 720	26	1	4,8

(1) Per polarizzazione verticale è necessario il raccordo PVP (vedi pag. 16). Possibilità di inserire direttamente sul radiatore un amplificatore a bassa figura di rumore (vedi pag. 24).

(2) Per segnali con polarità verticale.



**FP/FM**  
Dimensioni mm 46 x 65 x 23



**SF..**  
Dimensioni mm 28 x 78 x 20



**FUA/.. - FUS/45**  
Dimensioni mm 85 x 115 x 64



**FS/..**  
Dimensioni mm 78 x 91 x 54

## ATTENUATORI DI CANALE

Da inserire a valle delle antenne prima di eventuali amplificatori. Sono a due o più sezioni che possono essere tarate a frequenze diverse o sulla medesima frequenza se si desidera una maggiore attenuazione. Le varie sezioni sono indipendenti cioè non sono influenzate dalle reciproche tarature; la taratura si esegue ruotando il nucleo di un trimmer capacitivo. Consentono il passaggio della corrente continua (escluso l'SF5). Confezione 10 pezzi.

Articolo	<b>A due sezioni</b> DA INTERNO - Connettori coassiali IEC Ø 9,5 mm
<b>FP/FM</b>	Tarato sulla banda FM; non lascia passare il canale C. Attenuazione > 50 dB
<b>SF4</b>	Da tarare su 1 o 2 canali della banda 4. Attenuazione da 20 a 30 dB
<b>SF5</b>	Da tarare su 1 o 2 canali della banda 5. Attenuazione da 20 a 30 dB
	<b>DA ESTERNO</b> - Attacco a palo. Contenitore a prova di pioggia. Connettori a morsetti.
<b>FS/.. (1)</b>	Tarato su 1 canale della banda UHF. Attenuazione da 30 a 40 dB. Per pali fino a Ø 42 mm max
<b>FS/FM</b>	Tarato sulla banda FM. Attenuazione da 40 a 50 dB. Per pali fino a Ø 42 mm max
	Con doppio trimmer per sezione per regolare l'attenuazione del canale e la larghezza della banda attenuata.
<b>FUA/.. (1)</b>	Tarato su 1 canale della banda UHF. Attenuazione max. da 40 a 50 dB. Per pali fino a Ø 60 mm max
<b>FUS/45</b>	Da tarare su 1 o 2 canali della banda UHF. Attenuazione da 25 a 35 dB per sezione. Per pali fino a Ø 60 mm max
	<b>A cinque sezioni</b> DA INTERNO
<b>FE5U</b>	Può essere usato all'esterno associato con un contenitore CN1 (vedi pag. 71). Connettori coassiali femmina Ø 9,5 mm. Ogni sezione è provvista di doppio trimmer per regolare l'attenuazione del canale e la larghezza della banda attenuata. Attenuazione da 6 a 20 dB per sezione in funzione della frequenza. Tarabile su qualsiasi canale della banda UHF

## PASSACANALE

Non consentono il passaggio della corrente continua. Confezione 10 pezzi

	<b>VHF</b>
<b>F2R/.. (3)</b>	Per un canale di banda 1 - Attenuazione 1 dB
<b>F5R/.. (3)</b>	Per uno o più canali di b. 3. Possibilità di attenuare 1 o 2 canali anche adiacenti
<b>F3R/C</b>	Per il canale C - Attenuazione 1 dB
	<b>UHF</b>
<b>FU/.. (2)</b>	Per un canale UHF - Attenuazione 3 dB
	<b>PASSABANDA</b> Consentono il passaggio della corrente continua
<b>FB4</b>	Per tutta la banda 4
<b>FB5</b>	Per tutta la banda 5

(1) Per completare l'articolo indicare di seguito il canale da attenuare.

(2) Per completare l'articolo indicare di seguito il canale da ricevere.

(3) Per completare l'articolo indicare di seguito il canale da ricevere e quello da attenuare.



## Alimentatori



**AM ...**  
Dimensioni mm 50 x 87 x 46



**PSU...**  
Dimensioni mm 92 x 49 x 109



**AL50S**  
Dimensioni mm 52 x 87 x 84

### ALIMENTATORI serie AM

Questa famiglia di alimentatori costituisce una risposta efficace a qualsiasi esigenza possa sorgere nella configurazione di un impianto. Consentono di individuare un modello adatto all'impianto da realizzare, sia in termini di corrente erogabile (da 50 a 200 mA) che di tensione di uscita (12 Vcc).

Gli alimentatori rispondono a severe norme qualitative e di sicurezza e sono dotati di dispositivi di protezione ed anti-infortunistici. Il rapporto qualità/prezzo del prodotto, la varietà della gamma e l'estetica particolarmente curata rendono gli alimentatori interessanti per quelle realizzazioni che, pur non sacrificando nulla alla qualità complessiva dell'impianto, non perdono di vista l'aspetto economico dell'impianto.

Alimentazione in entrata 220-230 V~ - 50 Hz.

Classe d'isolamento: II.

Temperatura di funzionamento: -10°C - +55°C.

Articolo	
<b>AM50N</b>	Alimentatore 12 Vcc - 50 mA - 1 uscita - Confezione 20 pz
<b>AM100N</b>	Alimentatore 12 Vcc - 100 mA - 1 uscita - Confezione 20 pz
<b>AM102N</b>	Alimentatore 12 Vcc - 100 mA - 2 uscite - Confezione 20 pz
<b>AM200N</b>	Alimentatore 12 Vcc - 200 mA - 1 uscita - Confezione 20 pz

### ALIMENTATORI serie PSU

#### STABILIZZATI

Entrata: 220-240 V~ - 50/60 Hz. Classe d'isolamento: II.

Temperatura di funzionamento: -10°C - +55°C.

Con protezione autoripristinante contro il corto circuito.

Nuova realizzazione in contenitore plastico adatto per l'appoggio a tavolo o il fissaggio a muro. **Tecnologia switching.**

**Basso consumo energetico.** Connettori di ingresso ed uscita di tipo «F».

Sezione RF in pressofusione totalmente schermata per prevenire interferenze.

	Tensione uscita V	Corrente mA	Uscite	Confezione pz.
<b>N PSU411</b>	12	200	1	1
<b>N PSU412</b>	12	200	2	1
<b>N PSU341</b>	24	100	1	1
<b>N PSU342</b>	24	100	2	1

### ALIMENTATORE serie AL

#### STABILIZZATO

**AL50S<sup>(1)</sup>**

Alimentazione in entrata 220 V~ - 50 Hz. Uscita 12 V continui - negativo a massa.

Classe d'isolamento: II. Temperatura di funzionamento: -10°C - +55°C.

Con protezione contro il corto circuito si ripristina automaticamente al termine del guasto.

Corrente erogabile max. 42 mA - innesto diretto alla rete. Confezione 20 pezzi

(1) Con connettori IEC Ø 9,5 mm.

# Caratteristiche tecniche dei cavi coassiali

## Generalità

La I.M.C. produce una vasta gamma di cavi coassiali, realizzati secondo le normative internazionali, rispettando le specifiche richieste dai Clienti e/o dalla I.M.C. stessa.

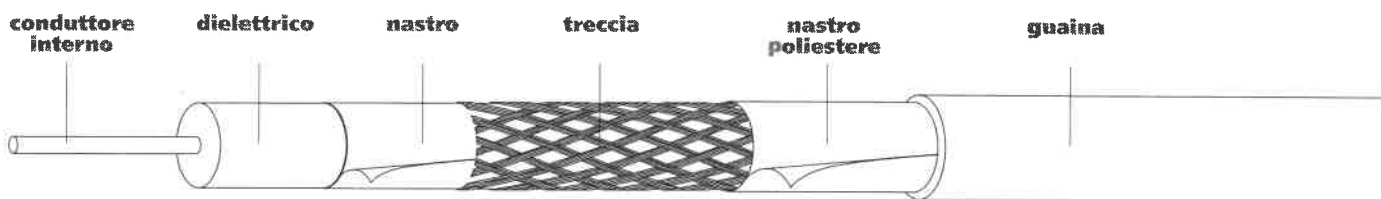
Questi sono usati per la trasmissione in alta frequenza ed i campi di applicazione sono tra i più svariati: dal settore militare a quello medico e delle comunicazioni.

Il cavo coassiale è una linea di trasmissione che permette la propagazione di un segnale elettrico. Essendo, però un elemento passivo, provoca un'attenuazione del segnale che lo attraversa proporzionale sia alla lunghezza del cavo sia alla frequenza d'esercizio.

Alcune caratteristiche fondamentali della linea di trasmissione sono:

- Attenuazione contenuta
- Buona resistenza ad eventuali sollecitazioni meccaniche
- Buona protezione del segnale trasmesso da interferenze esterne
- Ottima resistenza agli agenti atmosferici.

Gli elementi fondamentali di un cavo coassiale sono:



Il **conduttore interno** ha lo scopo di trasportare il segnale; in particolare, maggiore è il suo diametro, minore l'attenuazione risultante. Può essere singolo o a corda, costituito da rame nudo, acciaio ramato oppure da rame stagnato, per facilitare la saldatura e proteggerlo dalla corrosione, oppure da rame argentato per migliorare la propagazione del segnale sfruttando totalmente "l'**effetto pelle**". In radiofrequenza il segnale si propaga solo attraverso la superficie del conduttore per uno spessore tanto minore quanto più è elevata la frequenza.

Il **dielettrico** è un materiale isolante posto intorno al conduttore interno, al fine di mantenere il conduttore esterno (schermo) concentrico rispetto a quello interno. Esso è costituito generalmente da politene compatto (**PE**) o espanso fisicamente (**PEE GAS INJECTED**) perché presenta un basso fattore di perdita e mantiene, nel tempo, costanti le proprie caratteristiche meccaniche ed elettriche. In particolare, il PE ha il vantaggio d'essere più resistente dal punto di vista meccanico rispetto al PEE GAS INJECTED, garantendo la coassialità tra i conduttori; viceversa, il PEE GAS INJECTED grazie al processo d'espansione con gas inerte (**Azoto**), presenta una costante dielettrica relativa più bassa (**~1.40**) quindi un angolo di perdita minore, perciò si avranno attenuazioni più basse. Inoltre l'espansione a gas assicura una migliore stabilità dei valori delle attenuazioni, mantenendoli costanti nel tempo anche in condizioni critiche quali ad esempio presenza di forte umidità o di sbalzi termici.

Il dielettrico del cavo coassiale ideale è l'aria.

Il **nastro**, dove è presente, costituisce parte dello schermo del cavo coassiale, garantendo una copertura totale (100%). Può essere di due tipi:

- Accoppiato (formato da uno strato di Alluminio ed uno di Poliestere (**Al/Pet**))
- Triplex (formato da due strati di Alluminio ed uno di Poliestere (**Al/Pet/Al**))

Esso determina un notevole miglioramento dell'efficienza di schermatura, garantendo:

- Protezione del segnale che attraversa il cavo dai campi elettromagnetici esterni;
- L'isolamento dell'ambiente esterno dalle radiazioni prodotte dal cavo stesso